



ECONOMIA

Crisi: 80% giovani teme nulla di buono in futuro (studio)

18:41 MILANO (MF-DJ)--L'80% dei giovani teme che il futuro non riservi nulla di buono, e addirittura l'82% e' d'accordo sul fatto che le prossime generazioni avranno minori disponibilita' economiche e prospettive di carriera. I giovani di oggi sono a conoscenza di dover vivere nell'incertezza, ma, grazie alla loro intraprendenza, socialita', curiosita' e dinamicita', sono pronti a mettersi in gioco per affrontare il presente e le sfide del futuro. cosi' che oltre il 70% di loro cerca il piu' possibile di fare scelte non vincolanti, in modo da poterle cambiare in futuro, e il quasi 70% e' in continua ricerca di situazioni nuove e stimolanti. E' quanto emerge dall'Italian Axa Paper n.6 "Le sfide dei giovani", realizzato da Axa con il contributo scientifico dell'Universita' Bocconi, Ania, Cer, Episteme e StartupItalia, che ha analizzato le nuove sfide per il settore assicurativo in relazione ai giovani e il rapporto che questi ultimi hanno con le assicurazioni. Al centro del Paper, presentato durante il Seminario Axa-Bocconi sui rischi, dal titolo "Empowering young people, driving change. La sfida dell'innovazione sociale per la finanza", l'indagine curata da Episteme e Universita' Bocconi per AXA, che si focalizza sul rapporto dei giovani con il rischio. In un quadro di incertezza l'assunzione del rischio puo' spesso venire inibita, bloccando nei fatti il processo di crescita individuale e sociale. Piu' che una dimensione da evitare, il rischio rappresenta quindi una dimensione di cui riappropriarsi. Sono quindi due i bisogni fondamentali espressi dai giovani ed emersi dall'AXA Paper n 6: la riduzione del tasso di incertezza e la visualizzazione di traiettorie e percorsi evolutivi praticabili. Al centro di tutto un ruolo chiave per il settore finanziario nel favorire l'empowerment dei giovani, pilastro dello sviluppo oggi. Per le assicurazioni significa passare dal mondo delle 'promesse rassicuranti' a quello degli 'strumenti abilitatori', mantenendo un'attenzione costante a fare leva sulle opportunita' e sulla speranza, piu' che sulla paura. "La nostra e' una societa' in continuo e rapido mutamento - ha sottolineato Fre'de'ric de Courtois, amministratore delegato di Axa Italia. Dobbiamo imparare a leggere il contesto, anticipando i bisogni e i trend del futuro e costruire partnership nella societa' per affrontare le grandi sfide-opportunita' dell'oggi e del domani. Sostenere i giovani e' una sfida chiave per AXA, in Italia e nel mondo: possiamo e dobbiamo aiutare i giovani a realizzare i loro progetti di vita in una difficile congiuntura economica. Investire nei giovani significa anche catturare l'innovazione che e' all'esterno e portarla all'interno di AXA. Occorre anche promuovere una cultura del rischio attraverso la ricerca, l'educazione a una

migliore preparazione del futuro e il supporto nel trasformare le buone idee dei giovani in progetti imprenditoriali". Statistica chiave dell'analisi, che aiuta a spiegare la volonta' dei giovani di uscire da questa situazione di incertezza, e' data dalla percentuale di loro che dichiara di sentirsi il tipo di persona che potrebbe mettersi in affari da solo - ad esempio per creare una start-up - pari al 67% degli intervistati. E proprio le start-up, insieme alle PMI, sono le forze positive da cui dipende il rilancio

... ma hanno bisogno di capitali per crescere. "La Finanza,

COSA DICE IL PAESE

9% si sente 

investimento, detiene un ruolo fondamentale per la crescita economica, in quanto spesso aiuta a coprire la componente di rischio a imprenditori e aziende - ha sottolineato Davide Serra, Founding Partner e CEO, Algebris Investments. In un'attivita' imprenditoriale il rischio e' obbligato e la Finanza deve e puo' aiutare imprenditori e investitori che hanno bisogno di capitali per creare e sviluppare imprese. Non dimentichiamo che in Italia il 70% dei posti di lavoro e' creato da piccole e medie aziende e che oggi meno dell'1% del risparmio collettivo finanzia il capitale di rischio di queste aziende, tessuto connettivo del nostro Paese con forte bisogno di capitali per crescere e continuare a farlo". Un secondo tema chiave al centro del Seminario, il contributo dell'educazione e dell'universita', come ponte verso il mondo del lavoro, alla young employability. "Nei confronti dei giovani l'universita' deve agire come ascensore sociale, aiutando la crescita e rimuovendo gli eventuali ostacoli economici. Su questo fronte la nostra Universita' contribuisce mettendo ogni anno a disposizione oltre 24 milioni di euro in borse di studio, esoneri e altre forme di agevolazione - spiega Andrea Sironi, Rettore dell'Universita' Bocconi. Fondamentale e' anche il collegamento con il mondo del lavoro che inizia in aula con corsi coerenti con l'evoluzione del mercato e in grado di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a interpretare i trend. Dopo gli studi continuiamo a essere vicini ai giovani offrendo servizi sempre piu' evoluti di career service e sostenendo le nuove realta' imprenditoriali attraverso il nostro incubatore Speed MI Up e iniziative come il Bocconi Start-Up Day". fch (fine) MF-DJ NEWS 2018:41 mag 2015